



DA
SCARLINO
A CUBA
L'ACIDO
SOLFORICO
PER LA
PRODUZIONE
DI NICHEL

Da molti anni, in coerenza con la politica di internazionalizzazione della Società, Nuova Solmine ha lavorato per consolidare sempre di più i propri rapporti con i clienti esteri, in uno spirito di partnership industriale.

Le relazioni internazionali rappresentano e rappresenteranno sempre di più uno degli elementi chiave della crescita e dello sviluppo dell'azienda, nel mercato di immediata influenza – tipicamente mediterraneo – ma anche oltre.

In questo senso le relazioni strutturate attraverso il supporto di società di trading con la Sherritt International costituiscono l'esempio più calzante del risultato di questo lavoro.

La Sherritt International Corporation è una società operante in molteplici settori legati all'utilizzo delle risorse naturali, in particolare per quel che riguarda la produzione di nichel, cobalto, petrolio, gas ed energia elettrica. Le attività di Sherritt sono dislocate in diverse

parti del globo, dai Caraibi al Canada fino al Madagascar, ma il cuore delle operazioni è senz'altro rappresentato dall'impianto cubano di Moa Bay dove, nel 1994, fu fondata la **Moa Joint Venture**, che rappresenta attualmente circa la metà delle attività globali della Sherritt nel settore della **lavorazione dei metalli**.

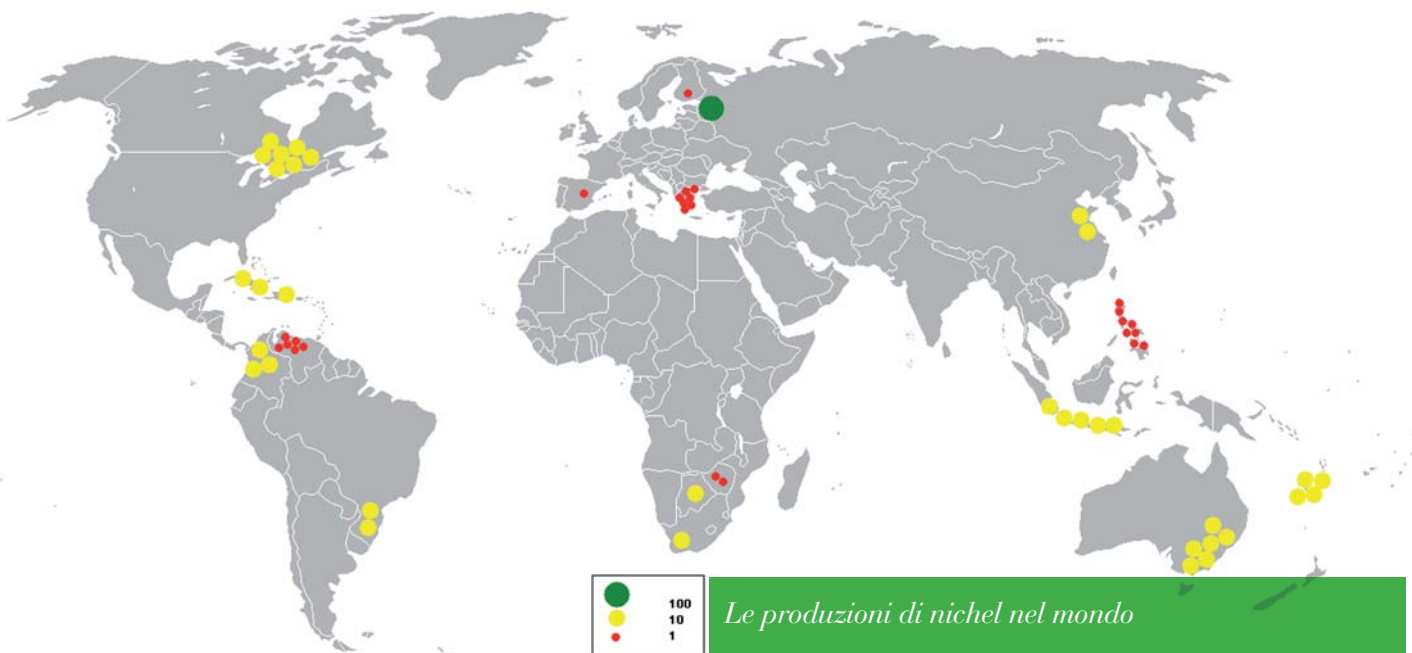
La Moa Joint Venture integra le attività delle filiali locali della Sherritt con quelle dalla compagnia cubana General Nickel Company S.A. ("GNC"), dall'estrazione mineraria di nichel e cobalto fino ai processi di trattamento, raffinazione e commercializzazione dei metalli.

Nello specifico sono tre le società che si occupano di coordinare le operazioni, ovvero:

- La Moa Nickel S.A. (o, più semplicemente, "Moa Nickel"), che possiede e gestisce gli impianti di estrazione e di lavorazione dei metalli a Cuba;

- La Cobalt Refinery Company Inc. (o, più semplicemente, "CRC"), che possiede e gestisce gli impianti di trattamento dei metalli di Fort Saskatchewan, nell'Alberta;

VERSO I MERCATI
ESTERI PER
LA CRESCITA
E LO SVILUPPO



- L'International Cobalt Company Inc. (o, più semplicemente, "ICCI") che si occupa dell'approvvigionamento delle materie prime e della commercializzazione dei prodotti finiti, ovvero cobalto nichel.

Moa Nickel utilizza miniere a cielo aperto per l'estrazione di nichel lateritico e di minerali di cobalto, che vengono, poi, trattati in loco per ottenere solfuri contenenti nichel e cobalto. I solfuri sono, successivamente, spediti via nave nella costa orientale del Canada, dove vengono, quindi, trasportati via treno fino all'impianto di Saskatchewan per ottenere nichel e cobalto come prodotti finiti.

Nello stabilimento esiste un impianto di acido solforico, ma la produzione locale non è sufficiente per sostenere il fabbisogno legato alla produzione di nichel.

Da molti anni, quindi, Nuova Solmine, in pool con altri primari produttori europei, fornisce lo stabilimento di Moa con il proprio acido solforico con imbarchi regolari e volumi significativi che hanno raggiunto anche le 80.000 tonn./anno.

La Moa Joint Venture produce, attualmente, circa 38.000 tonnellate all'anno di nichel e di cobalto; nel 2012 le tonnellate prodotte sono state, rispettivamente, 34.264 per quanto riguarda il nichel e 3.792 per il cobalto.

Va, infine, ricordato che la Moa Joint Venture possiede e gestisce anche il ramo di attività dedicato alla produzione di fertilizzanti situato a Fort Saskatchewan, in Canada, che si occupa sia dell'approvvigionamento delle materie prime per gli impianti di lavoro

dei metalli che della produzione di concimi agricoli destinati alla commercializzazione nel Canada occidentale.

Sempre a Cuba la Sherritt è a capo di un ulteriore ramo di attività, quello legato alla **produzione di petrolio e gas naturale**. A partire dal 1992, anno in cui sono iniziate le operazioni estrattive, la Sherritt è riuscita ad incrementare considerevolmente tale business, dimostrando notevole abilità, specie in un contesto peculiare quale quello cubano, fino ad arrivare, nel 2012, a produrre circa 20.164 barili di petrolio equivalente. La compagnia, convinta del notevole potenziale di tale settore, sta attualmente continuando ad investire in maniera significativa, attraverso l'utilizzo delle tecnologie più avanzate ed ha in programma di espandere ulteriormente le attività di perforazione ed estrazione nei prossimi anni.

Vale, infine, la pena di ricordare come la Sherritt sia attiva a Cuba anche nel settore della **produzione di energia elettrica**; la società possiede, infatti, indirettamente un terzo delle azioni della Energias,

joint venture fondata per la produzione e la vendita di energia elettrica alla rete nazionale cubana. L'energia viene prodotta negli impianti di Varadero, Boca de Jaruco e Puerto Escondido, finanziati e realizzati proprio grazie agli investimenti della Sherritt. La capacità complessiva dei tre stabilimenti ammonta a circa 356 MW ed Energias, che li ha in gestione, impiega gas naturale per produrre elettricità e fornirla, successivamente, alla rete nazionale cubana.



OTTORINO LOLINI

ELETTO PRESIDENTE DI ASSOBASE



FEDERCHIMICA

ASSOBASE

Associazione nazionale imprese chimica di base inorganica e organica

L'ing. Ottorino Lolini, amministratore delegato della Nuova Solmine, è il nuovo presidente di AssoBase, l'associazione che nell'ambito di Federchimica inquadra il comparto della chimica di base. Subentra al dr. G. Favro (Solvay). Piombinese, sessantatré anni, si è laureato a Pisa presso la facoltà di ingegneria nel 1975. Dopo la laurea inizia subito a lavorare, prima come insegnante all'istituto Bernardino Lotti di Massa Marittima, poi è ingegnere di processo alla raffineria Sarni della Gulf; nel 1980 incontra la Nuova Solmine ricoprendo in questa vari posizioni, prima come ingegnere di processo, in seguito come responsabile della pianificazione, mentre negli anni 91/93 è direttore amministrativo. Nelle sue esperienze professionali compare anche una parentesi in Sardegna, alla Sim, come liquidatore delle Miniere dell'Iglesiente, rientrato in continente ricopre l'incarico presso la sede romana di responsabile delle privatizzazioni per Enirisorse.

Nel giugno del 1997 partecipa con l'ing. Luigi Mansi e l'ing. Giuliano Balestri, previa costituzione della società Sol.Mar. S.p.A., alla acquisizione, mediante una operazione di management buy-out, del pacchetto azionario della Nuova Solmine S.p.A. Da tale data è Presidente di Sol.Mar S.p.A ed Amministratore delegato di Nuova Solmine S.p.A.

Ottorino Lolini rappresenta, inoltre, una memoria storica per l'area industriale del Casone essendone stato un protagonista attivo.

ASSOBASE: LA MISSIONE

Rappresenta 38 imprese nazionali e multinazionali operanti in Italia, con un fatturato complessivo pari ad oltre il 90% dei circa 8,6 miliardi di Euro relativi all'intero mercato nazionale. La missione di AssoBase è condizionata e determinata dalla grande differenza delle produzioni inquadrate. Infatti, da un lato il rispetto della collettività, la tutela dell'ambiente, la valorizzazione e l'ottimizzazione delle risorse sono patrimonio comune di tutta l'Associazione; dall'altro, invece, per le produzioni più impegnative è determinante la collaborazione con le Istituzioni e le Associazioni internazionali per mettere a punto metodologie e normative che rendano sempre maggiore la sicurezza nella produzione, nel trasporto e nell'utilizzo dei prodotti di pertinenza e che accrescano l'adesione dei clienti a queste metodologie, in modo da poter perseguire uno sviluppo sostenibile del settore.

Al fine di ottimizzare l'operatività ASSOBASE ha deciso di intervenire su distinte aree operative istituendo tre Gruppi Merceologici:

- Chimica inorganica
- Chimica organica
- Tensioattivi e Materie prime per la detergenza.



Ottorino Lolini

GIOVANNI PAOLO II *quel giorno che ci fece visita*

di Luigi Mansi

Era il 21 maggio del 1989 quando Giovanni Paolo II, oggi santo, visitò l'aera industriale del Casone iniziando dalla Nuova Solmine. Luigi Mansi così ricorda quel giorno.

La visita di Giovanni Paolo II in Maremma rappresenta l'evento più importante e gratificante della mia vita di lavoro e non solo. Nel 1989 lavoravo come Direttore dello Stabilimento Nuova Solmine S.p.A. di Scarlino.

Anni difficili sul fronte del lavoro. Era in atto lo smantellamento dell'attività mineraria maremmana, epilogo di una lunga fase di crisi, rallentata da nobili quanti inutili tentativi di rilancio.

L'attività chimica, fortemente legata allo sfruttamento integrale delle piriti non godeva di prospettive rassicuranti nemmeno nel medio termine.

La visita del Papa minatore assunse per il mondo del lavoro il significato ad un tempo di comprensione, aiuto, conforto, denuncia.

Per noi attori e vittime della crisi del settore la Sua visita ebbe il tono di un raggio di sole in una giornata grigia senza prospettive.

La programmazione dell'evento non si concretizzò senza problemi. Si discusse, e molto, sull'organiz-



zazione della visita nel polo industriale. Alla fine un onorevole compromesso superò le debolezze umane e gli egoismi: il Papa sarebbe atterrato nel piazzale della Nuova Solmine ricevuto dalle massime autorità Provinciali e della Diocesi. Avrebbe scoperto una targa che ricordava la Sua visita e si sarebbe poi diretto in corteo verso il vicino Stabilimento Tioxide per il saluto ufficiale di benvenuto alla presenza di tutto il mondo del lavoro, dei familiari e di quanti avessero voluto partecipare.

S.E. Monduzzi, non ancora cardinale, coordinava l'organizzazione: il folle gesto di Ali Agca aveva già minato la salute del Papa; le misure di sicurezza erano severissime. Non nascondo la mia preoccupazione come responsabile dello Stabilimento.

Dopo otto secoli un Papa avrebbe messo il piede in Maremma sbarcando dall'elicottero proprio davanti al mio ufficio. Il solo pensiero costituiva allora e anche oggi costituisce un'emozione particolare.

La mattina dell'evento il piazzale brulicava di Autorità. Il mio primo incontro fu con S.E. Monsignor Lorenzo



Vivaldo Vescovo di Massa Marittima e grande figura di cattolico.

All'ora programmata l'elicottero dell'Esercito Italiano comparve nel cielo dello Stabilimento. Ero sotto la scaletta quando Lui si accingeva a scendere; si rivolse a S.E. Monduzzi "Dove siamo" "Santità dai Minatori" e Il suo volto si illuminò.

Nell'androne degli uffici tutto era pronto; i minatori schierati in tuta arancione costituivano una macchia di colore che risaltava sul chiarore della bella giornata.

Anche il Papa prende il caffè. Lo prende da solo. Lo avevamo preparato in una stanza attigua all'androne. A servirlo un cameriere ed una cameriera in alta uniforme. Rimasero soli. Un leggero imbarazzo e poi la signora esclamò "Santità per noi è una giornata meravigliosa" "Lo leggo nei tuoi occhi" fu la risposta.

Seguirono lacrime di emozione.

Uscì e concesse il Suo saluto ai minatori schierati e poi scoprì la targa che è ancora lì sulla parete dell'androne in ricordo dell'evento. Poi strinse le mani ai presenti e tra questi la mia. Pochi secondi immortalati da una foto che conservo esposta nella mia libreria. Pochi secondi che colpiscono il mio cuore.

Così umano il Suo sguardo sorridente e paterno così potente il flusso di serenità di indefinibili sentimenti che trasmetteva la Sua stretta di mano.

Poi montò in macchina ed in corteo percorse il viale lungo il quale spiccavano il viola dei bounganville in fiore e l'arancione dei minatori schierati.

Là, in Tioxide un trono d'olivo, protetto da un'ardita e policroma tettoia, l'attendeva. La folla festante era in trepida attesa di una Sua parola ed essa arrivò al cuore di tutti dopo il saluto delle autorità e delle massime cariche delle Società ospiti.

La dignità del lavoro, la sua capacità di redenzione, l'ingiustizia della mancanza di lavoro, l'uomo al centro della Società, il lavoro è per l'uomo, lo sviluppo sociale autentico che passa attraverso il rapporto uomo-ambiente.

Messaggi chiari, immediati, dirompenti colpiscono il cuore e le menti di tutti. Temi anticipatori di eventi oggetto sino ai nostri tempi ed ai tempi futuri di matu-

razione culturale e di conseguente progresso sociale.

Tornò in Nuova Solmine e il saluto e l'abbraccio dei minatori lo accompagnò fino al momento in cui l'elicottero che lo aveva ripreso non scomparve alla volta di Grosseto.

Fu un privilegio per tutti noi.

Il calo di tensione che naturalmente accompagna la fine di un evento tanto importante, non superò la nostalgia per la inesorabile fine dell'evento stesso.

Poche ore e piccoli gesti; tutti i presenti colpiti da questa grande presenza.

Il Suo sguardo la Sua serenità il Suo paterno sorriso giammai sofferente, il flusso di Amore che si era stabilito nell'aria per la Sua presenza sono rimasti a lungo nella mia mente e nel mio cuore.



In tempi recenti a Cracovia, ho capito perché ancora oggi, nelle significative ricorrenze, una folla di fedeli sosta sotto le finestre dell'Arcivescovado e accende lumini votivi.

Papa Wojtyła ha avuto la potenza di ricostituire in Chiesa il popolo di Dio perché è sceso fra il popolo, ha saputo parlare lo stesso linguaggio ed ha sofferto e gioito con lui. Il popolo lo ha capito perché ha parlato al cuore con parole semplici ed intelligibili.

A noi industriali lasciò un messaggio "la dignità del lavoro deve essere un impegno costante" "La responsabilità sociale deve essere l'obiettivo del lavoro".

Le vicende della vita mi hanno portato a svolgere un ruolo imprenditoriale. La responsabilità nei confronti della Società civile sono aumentate.

Il Contratto Chimico Nazionale del 18 dicembre 2009 e nell'accordo nazionale in materia di linee Guida su Responsabilità Sociale del 18 novembre 2010 firmati anche da me, in qualità di Vice presidente di Federchimica con delega alle Relazioni Industriali, recepiscono molti dei Suoi indirizzi.

Spesso rivolgo uno sguardo alla foto che conservo esposta nella mia libreria. Ho allora la sensazione che per quanto immeritatamente Egli mi stia guidando col sorriso che accompagnò, in quel giorno, quella fugace stretta di mano.

BEATRICE LEPORINI DECORATA DELLA “STELLA AL MERITO DEL LAVORO”

“Sono lieto di comunicarle che quale ministro del lavoro e delle politiche sociali, ho proposto per lei il conferimento della ‘Stella al Merito del lavoro’, per singolari meriti di perizia, laboriosità e moralità acquisiti durante il corso dell’attività lavorativa. Congratulazioni e voti augurali”. È questo il testo del telegramma che il ministro Giuliano Poletti ha inviato a Beatrice Leporini per annunciarle di aver accolto il parere formulato dalla società Sol.Mar. S.p.A. che la proponeva al conferimento della “Stella al Merito del Lavoro”. Scriveva infatti la società: “In considerazione della proposta di conferimento alla ‘Stella al Merito del Lavoro’ della dipendente ‘quadro’ sig.ra Beatrice LEPORINI riteniamo opportuno mettere in evidenza come nello svolgimento della sua attività di assistente di direzione, con spiccata attitudine ai rapporti interpersonali, con diplomazia e passione per il proprio lavoro, abbia contribuito ad un continuo miglioramento della Segreteria Societaria affiancando l’Alta Direzione in modo valido nello svolgimento delle sue diverse attività. La sua esperienza e le sue doti professionali le hanno permesso di essere in grado di sapersi adattare alle diverse mansioni da svolgere, alle diverse situazioni in cui si viene a trovare contribuendo alla conoscenza e divulgazione degli obiettivi e della politica societaria non solo a livello locale”.

Il Curriculum di Beatrice è praticamente maturato all’interno della società. Dopo essersi diplomata nel



1975, presso l’istituto chimico di Massa Marittima, svolge per alcuni anni diverse esperienze lavorative. È il 26 aprile 1979 quando entra in Solmine con le mansioni di segretaria presso lo Stabilimento di Scarlino. Dal 1997 le sue mansioni nell’ufficio di segreteria sono prevalentemente rivolte alla direzione rappresentata dall’ing. Luigi Mansi, ing. Ottorino Lolini e ing. Giuliano Balestri. La cerimonia della consegna della Stella al Merito del lavoro si è svolta a Firenze, nel salone dei cinquecento di Palazzo Vecchio, il primo

di Maggio. Il prefetto di Firenze Luigi Varratta rivolto ai numerosi presenti ha affermato come il premio voglia sottolineare “gli insegnamenti che hanno saputo trasmettere ai colleghi più giovani, perché tramandare competenze, ha aggiunto, mostrare con la forza dei fatti e dei comportamenti, più che con le parole, l’importanza di agire con serietà, onestà ed impegno, rappresentano il modo più efficace per contribuire al progresso duraturo di una comunità”.

Una bella soddisfazione per Beatrice alla quale vanno i complimenti e i migliori auguri da parte di tutto il personale del gruppo Sol.Mar. S.p.A.



INAUGURATO IL FOTOVOLTAICO ALLA NUOVA SOLMINE

Da zona soggetta a bonifica a polo del risparmio energetico. La società Nuova Solmine ha recentemente inaugurato l'impianto fotovoltaico sopra la bonifica del sito denominato «GR 72» in direzione Follonica lungo il lato sinistro della strada che porta alla zona artigianale della Botte. L'area interessata dall'intervento è una superficie di circa 50 mila metri quadri di proprietà Nuova Solmine all'interno del perimetro dello stabilimento, collocata nella zona denominata "Ex Frantumazione San Martino". L'impianto fotovoltaico ha una potenza di 2.832 KW, ed è composto da due sottocampi, ognuno dei quali è dotato di una propria cabina di trasformazione.

“La realizzazione del fotovoltaico, afferma l'ing. Luigi Mansi presidente della Nuova Solmine, ha per-



Da sinistra: Luigi Mansi, Guido Mario Destri, Maurizio Bizzarri

messaggio di sfruttare al meglio la superficie occupata dalla MISP (messa in sicurezza permanente) e il tutto si inserisce nel contesto paesaggistico (di tipo industriale), grazie anche alla presenza di alberi di alto fusto intorno al sito. Sia l'impianto di connessione, con le relative opere, nonché quelle previste da Enel, sono tutte all'interno dell'area industriale". L'impianto è stato inaugurato alla presenza dei proprietari di Nuova Solmine, del sindaco di Scarlino Maurizio Bizzarri e dell'assessore alle energie rinnovabili Guido Mario Destri.

“La qualità del progetto, sottolinea Bizzarri - sta nella sua compatibilità con il quadro di riferimento programmatico, infatti la collocazione in area industriale permette di non interferire con aree sottoposte a tutela, “non idonee”, per la realizzazione di impianti fotovoltaici, senza quindi togliere spazio ai terreni agricoli. Al contrario l'intervento si pone pienamente in linea con le principali disposizioni regionali, provinciali e soprattutto nel rispetto del Piano Strutturale del Comune di Scarlino in tema di energie rinnovabili in quanto prevede “...il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto, tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati...” elemento questo, considerato come il principale fattore di tutela del paesaggio”.



I cani abbaiano, i cammelli camminano
Antico proverbio del Kazakistan

BASKET GOLFO

OBIETTIVO RAGGIUNTO

Terminato il campionato 2013/14, l'obiettivo principale, la salvezza al primo anno in DNB, dichiarato tale ad inizio anno dal Presidente Lolini, è stato raggiunto con due giornate di anticipo, l'altro, quello meno sbandierato, ma che era un po' il sogno di tutti, dalla società, alla squadra, ai tifosi, ovvero i play/off, è invece sfumato, matematicamente alla penultima giornata con la sconfitta a Livorno, ma in realtà, molto prima.

Ma bando ai rimpianti, in un anno difficile, costellato da infortuni, Franceschini alla prima giornata, assente per cinque mesi, Magnani assente per 7 partite e poi a turno Caronna, Modica, Cunico, Iannilli, Iardella, in un anno che ha visto anche il cambio della guida tecnica, alla settima giornata la decisione di affidare la squadra al coach Massimo Padovano in sostituzione di Mario Bini, in un anno che ci ha visto confrontarsi con società gloriose, che hanno militato anche in serie A, la Fortitudo Bologna, Pavia, Montecatini e con altre squadre con grande esperienza in categoria come Cecina, Castelfiorentino, Empoli, Piacenza, insomma in un anno così, possiamo ben accontentarci di quanto ottenuto.



Ci siamo tolti qualche bella soddisfazione, Bologna su tutte, prima per la possibilità di giocare al Paladozza, in un palazzetto con 5.000 tifosi, un autentico spettacolo sportivo, in cui la piccola Piombino non ha sfigurato e poi la pagina da album dei ricordi della vittoria casalinga, sempre con le aquile bolognesi, al ritorno in un Palatenda dipinto di gialloblù, che ha fatto tornare a molti in mente i momenti belli del Mario Falci e della scalata alla B1, non male nemmeno il successo sul campo dove un tempo giocava l'Annabella Pavia, infatti proprio nel giorno del debutto del nuovo coach

espugnammo, con un incredibile rimonta nell'ultimo quarto di gioco, il campo della squadra che si classificherà 5° al termine del campionato. Insomma una prima esperienza positiva dopo che quella precedente, nel 2010/11, era terminata con l'immediata retrocessione ed il ritorno in DNC, insomma stavolta abbiamo posto una prima pietra nella costruzione di una squadra in grado di mantenersi a buoni livelli, quali sono quelli del campionato attuale e perché no, come lo stesso presidente Lolini ha sempre sostenuto, ambire anche ad una crescita, che ci porti in futuro a disputare un campionato di categoria superiore.

